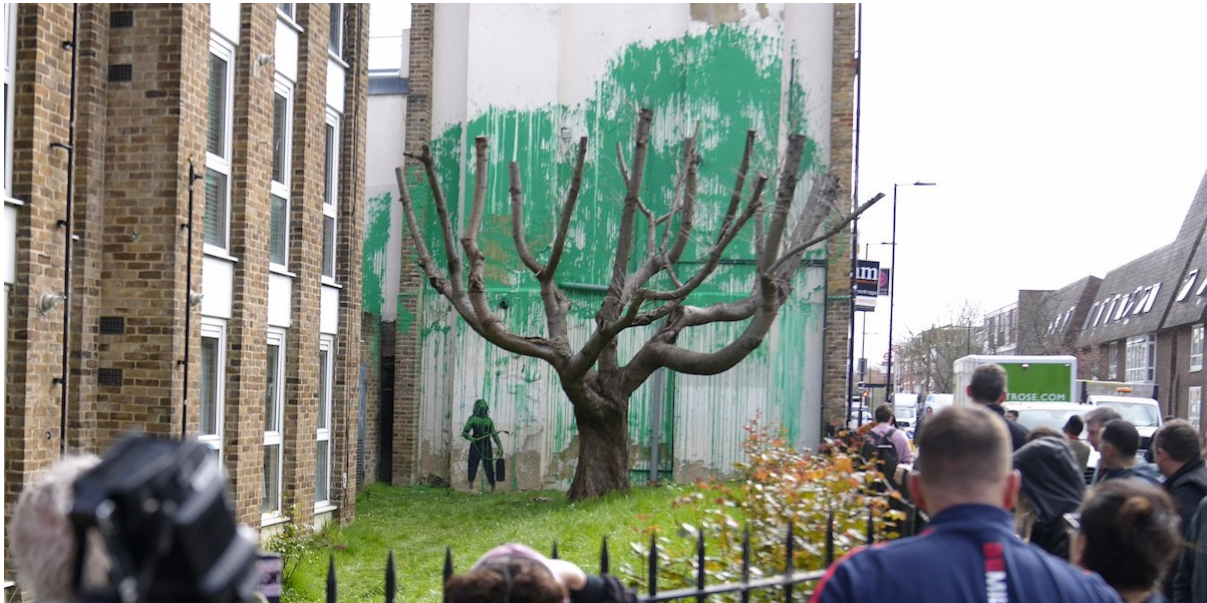


BANKSY: ARTE COME DENUNCIA SOCIALE



Ci siamo, di nuovo!

È di circa qualche giorno fa, il 18 marzo, la notizia di un nuovo murales di Banksy sul muro di un palazzo nella periferia di Londra dove con la vernice verde ha ricreato la chioma di un albero potato con i rami spogli. La vernice è stata gettata sul muro alle spalle dell'albero. Fanno parte del murales una figura femminile creata con lo stencil che ha in mano una pompa.

Il messaggio è di natura ambientalista per ricordare gli effetti nocivi dei cambiamenti climatici: la natura è in difficoltà e spetta a noi aiutarla, prendendoci cura dell'ambiente e proteggendolo.

Prima di proseguire con l'artista occorre far chiarezza con questo tipo di arte. Intorno agli anni '70 negli Stati Uniti si afferma una nuova forma d'arte chiamata **Street Art** o **Graffitismo** che viene realizzata direttamente sui muri dei palazzi in periferia, nelle metropolitane, sui vagoni dei treni e in altri luoghi pubblici.

Nonostante si tratti di un fenomeno di grande impatto viene considerato un atto vandalico perché si tratta di imbrattare con una bomboletta spray, seppure con intenti artistici, una proprietà privata o pubblica.

La street art viene subito apprezzata dalle classi emarginate e dai giovani diventando un mezzo per comunicare il loro disagio. Banksy, nel mondo della street art è uno dei protagonisti principali.

Ma chi è Banksy? Nonostante le voci su chi potrebbe essere, la sua identità non è mai stata rivelata. Ma qualche informazione è comunque trapelata.

Si dice che sia un artista inglese, che sia nato a Bristol probabilmente nel 1974, che abbia cominciato a lavorare come **writer**, artista di murales, partendo da Bristol proseguendo in tutta l'Inghilterra e successivamente in tutto il mondo.

Alcuni sostengono che sotto il nome di Banksy si nasconda un progetto a cui lavorano diverse persone contemporaneamente. Sicuramente per i suoi murales deve essere aiutato da qualcuno nella fase operativa. Tutto rimane ancora oggi misterioso. L'assenza di informazione ha ampliato la sua popolarità del resto egli dice.

“Non so perché le persone siano così entusiaste di rendere pubblici i dettagli della loro vita privata: dimenticano che l'invisibilità è un superpotere.”

La scelta di mantenere l'anonimato dipende da alcune esigenze, in questo modo l'opera stessa acquisisce un effetto più potente perché vive per se stessa indipendente dalla conoscenza della cultura e dalle idee dell'artista. Non va dimenticato che si tratta di graffiti illegali realizzati su spazi privati e spesso deve intervenire la polizia. Anche se questi spazi, con un'opera di Banksy, acquistano un enorme valore.

La tecnica dello **stencil** utilizzata da Banksy consiste nel riprodurre uno stesso disegno in serie grazie ad un modello di cartone o plastica che viene appoggiato sulla superficie ed usato come uno stampo. Appoggiando al muro lo stencil e spruzzando il colore con la bomboletta spray negli spazi vuoti, rimane sulla parete il disegno voluto. È possibile creare delle immagini con più colori sovrapponendo più mascherine sulla stessa superficie.

Nel disegnare Banksy non è mosso da scopi di lucro. L'artista infatti è contro la vendita delle opere per questo motivo la sua arte è accessibile a tutti. Crede che la sua arte debba educare chi ne fruisce e, nello stesso tempo sensibilizzare le persone sui temi della povertà. Le atrocità della guerra, la difesa dell'ambiente, lo sfruttamento dei minori, il maltrattamento degli animali... Come vedete sono temi importanti realizzati con i suoi soggetti preferiti come gli animali (scimmie, cani e ratti...), soldati e bambini.



Banksy, Balloon Girl la bambina con il palloncino)

Tra le opere più importanti di Banksy è **Ballon Girl (La bambina con il palloncino)** che ha dipinto su un muro del Ponte di Waterloo di Londra nel 2004. Diventata un'immagine molto famosa e amata, durante il periodo della pandemia, l'immagine modificata con il virus al posto del palloncino che vola via divenne un'immagine di speranza.

Il soggetto rappresenta una bambina con la mano tesa verso un palloncino rosso a forma di cuore che il vento le sta portando via, con tristezza lo segue con lo sguardo. Lì vicino compare una scritta "**C'è ancora speranza**".

L'artista ha replicato quest'immagine sui vari muri di Londra e realizzato varie copie su carta che son state autenticate.

Un'altra opera famosissima è **Flowers Thrower (Il lanciatore di fiori)** comparsa a Gerusalemme sul muro che separa Israele e la Palestina.



Il lavoro rappresenta un giovane che sembra stia lanciando una bomba ma al posto dell'arma ha un mazzo di fiori. Il murales è privo di colori ad eccezione del mazzo di fiori, un messaggio di speranza contro ogni distruzione.

Banksy ha realizzato quest'opera per fare in modo che il mondo non ignori questo conflitto che va avanti da anni e che è necessario risolvere con il dialogo e non con le armi. Il conflitto si ripercuote soprattutto sulla vita dei bambini innocenti che si ritrovano a passare l'infanzia in un ambiente devastato dalla guerra.

Nel 2005 Banksy si reca di nuovo in Palestina e realizza una serie di nove graffiti.

Uno di questi è **La bambina che vola in alto sollevata dai palloncini** realizzata sul muro di separazione fra Palestina e Israele: la bambina cerca di aggirare il muro in volo aggrappata a dei palloncini.



Un altro è il **Bambino che infila un fiore nella canna del fucile di un soldato** creata a Betlemme nel 2007 è un chiaro appello alla pace in un luogo dove le guerre sono all'ordine del giorno, un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica verso questo tema.



La bambina che perquisisce un soldato dopo avergli rotto il fucile comparsa a Betlemme ci propone un ribaltamento dei ruoli. In questo caso l'obiettivo è quello di far conoscere una situazione quotidiana fatta di controlli e perquisizioni militari nei confronti della popolazione.



In alcuni di questi murales l'artista, oltre allo stencil usa la tecnica del *trompe-l'oeil* (dal francese "ingannare l'occhio") dando l'illusione che nel muro ci siano degli squarci che permettono di vedere cosa c'è dall'altra parte, come nel murale qui sotto, un paesaggio da sogno, ai piedi del quale ci sono due bambini che giocano con paletta e secchiello.



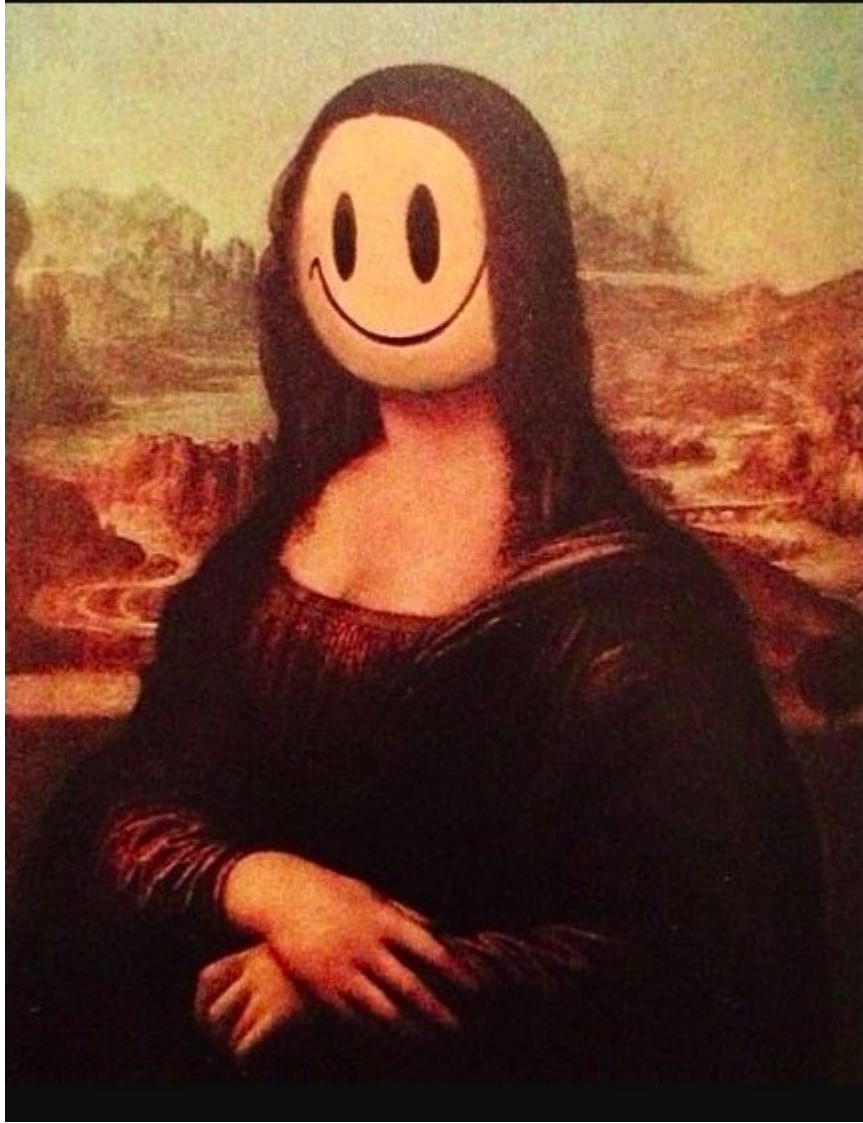
Nel 2006 Banksy realizza, in due luoghi di Londra, **Sweep it under the carpet** (Spazzalo sotto il tappeto).



Questo graffito, che pare sia stato commissionato dal cantante degli U2, rappresenta una cameriera che nasconde la polvere sotto il tappeto vuole fare riferimento all'atteggiamento del mondo occidentale, in particolare quello inglese che chiude gli occhi di fronte ai problemi importanti come l'AIDS.

Celebri sono i gesti eclatanti di questo artista che riesce ad introdurre le sue opere nei musei più importanti. Riesce ad introdursi incappucciato nel museo per portare e appendere il suo quadro e poi si dilegua velocemente.

Le sue opere suscitano molto scalpore, a volte rimanendo esposte per qualche tempo prima che si accorgano e rimuovano il quadro intruso, ma anche se rimosse rimangono "in rete" e conosciute da un enorme pubblico. Banksy riesce ad introdurre nel Museo del Louvre un quadro della Gioconda da lui creata con uno SMILE al posto del viso.



A New York, nel Metropolitan Museum appende il ritratto di una dama con maschera antigas. Sono gesti definiti come **guerrilla art**, atti di particolare provocazione che affermano che l'arte deve essere a disposizione di tutti.

Banksy è anche vincitore di premi importanti, nel 2007 vince il premio come migliore artista britannico vivente ma non si presenta a ritirarlo.

Nel 2013 realizza un documentario dal titolo **Exit through the gift shop** (Uscita dal negozio dei regali) che racconta la sua vita e quella di altri writer, dove lui è presente con il volto coperto e la voce camuffata.

Nel 2015 apre **Dismaland** in uno stabilimento balneare dismesso sulla costa, vicino a Bristol. Si tratta di un parco a tema, sul modello di Disneyland ma in rovina, con una serie di installazioni e sculture che trasmettano un senso di degrado e tristezza.



L'installazione più grande è un castello in rovina al cui interno c'è la carrozza di Cenerentola che ha avuto un incidente e la stessa principessa sporge morta dal finestrino. Davanti al castello c'è un laghetto con acqua torbida con una statua della Sirenetta deformata. Decisamente non un parco per bambini!



Il significato del parco è quello di fare una critica al consumismo di una società che con l'intrattenimento e i mondi immaginari alla Disney cerca di nascondere i problemi reali e le ingiustizie sociali.

Nello stesso anno realizza alcuni stencil a Calais, sulla costa francese e punto di arrivo di numerosi migranti che vogliono raggiungere la Gran Bretagna per sensibilizzare l'opinione pubblica sul trattamento dei migranti. Uno di questi stencil è **The son of a migrant from Syria** (Il figlio di un migrante dalla Siria) con il quale realizza un ritratto di Steve Jobs con un vecchio pc in mano e un fagotto sulle spalle, per ricordare che anche il fondatore della Apple è il figlio di un profugo siriano.



Sempre sul tema dei migranti, nel 2019, l'artista con una vendita online dei suoi lavori riprodotti su carta, autografati e certificati, con i proventi viene acquistata una nave per il soccorso dei migranti che rischiano la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo.

Nel 2018 Banksy è di nuovo al centro della cronaca. Infatti, il quadro della **Bambina con il Palloncino** viene messo in vendita da una casa d'asta per un milione di sterline. Dopo l'aggiudicazione dell'opera da parte di qualcuno, grazie ad un meccanismo che Banksy aveva inserito nella cornice, l'opera si autodistrusse in tantissime striscioline tra lo stupore dei presenti.

In questo modo, l'artista ha affermato un concetto a lui molto caro, ovvero che **l'arte è per tutti e non deve essere privatizzata o venduta.**



Anche in Italia Banksy è intervenuto con diversi murales. Nel 2010 in pieno centro a Napoli realizza **La Madonna con la pistola** accanto ad un'altra immagine votiva.

La Madonna è raffigurata con le braccia aperte e lo sguardo rivolto verso l'alto ed ha, al posto della classica aureola, una pistola. E' un'immagine che critica il legame tra mafia e religione. Una protezione è stata predisposta per l'opera, per tutelarla da possibili ritorsioni o dall'operato di altri writers come già successo per un'altra opera.



L'artista, nello stesso anno, è intervenuto con le sue realizzazioni a Venezia in occasione della Biennale.

Nel muro di una casa a Dorsoduro, uno dei quartieri della città, ha realizzato un murales con il quale affronta di nuovo la questione dei migranti e le difficoltà per raggiungere l'Europa.

Nel murales, denominato **Il bambino migrante**, è ritratto un bambino che indossa un giubbotto di salvataggio, immerso con i piedi nell'acqua e la mano alzata che tiene in alto un razzo di segnalazione con una scia di fumo rosa per attirare l'attenzione dei soccorsi.



Migrant Child – Il bambino migrante

L'opera, a rischio a causa dell'umidità, dell'acqua e la salsedine sarà ben presto restaurata e protetta.

Sempre durante la Biennale, allo scopo di criticare il turismo di massa ed il passaggio nella Laguna delle grandi navi da crociera, l'artista fingendosi un venditore ambulante ha esposto su una bancarella una serie di quadri che insieme compongono una grossa nave nella Laguna. Ed ha, anche, realizzato un

video apparso su Instagram dove si vede anche il momento in cui intervengono i vigili che gli chiedono di rimuovere tutto perché non ha il permesso per esporre le sue opere. Naturalmente senza riconoscerlo (era lui?).

Nel post Banksy ha scritto a proposito della Biennale *"È un grande evento per l'arte. Ma non capisco perché non sono stato invitato"*.



Installazione a Venezia



Colomba della Pace comparsa a Betlemme